



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Modulo per la presentazione delle osservazioni

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

(Barrare la casella di interesse e completare)

- ☒ **X Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)**
- ☐ Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
- ☐ Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)
- ☐ Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)

II/La Sottoscritto/a

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

DANIELA NATEU

II/La Sottoscritto/a

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione:

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e delle Direttive regionali in materia di V.I.A., le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

PAUR – Discarica rifiuti speciali non pericolosi in località “Su Gire de sa Murta” in comune di San Giovanni Suergiu

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ **X Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)**
- ☒ **X Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)**
- ☒ **X Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)**
- ☒ **X Aspetti ambientali (relazioni/impatto tra il progetto e fattori/componenti ambientali)**

Altro *(specificare)*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ Atmosfera
- ☒ Ambiente idrico
- ☒ Suolo e sottosuolo
- ☒ Rumore, vibrazioni, radiazioni
- ☒ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- ☒ Salute pubblica
- ☒ Beni culturali e paesaggio
- ☒ Monitoraggio ambientale
- ☐ Altro *(specificare)*

TESTO OSSERVAZIONI

Con la presente osservazione si sottopongono all'attenzione degli Enti competenti alcuni aspetti dell'intervento che risultano particolarmente rilevanti per il territorio interessato e che, nella documentazione progettuale, non sembrano essere stati approfonditi in maniera sufficiente.

L'osservazione non riguarda gli elementi tecnici relativi alla geologia, all'idrogeologia o alle caratteristiche impiantistiche, per i quali si rinvia agli specifici contributi tecnici. L'attenzione viene concentrata sulle possibili ricadute dell'intervento sul sistema economico e turistico locale, sul valore e sulla funzione del patrimonio abitativo, sulla situazione demografica e sulla dimensione sociale della comunità.

La normativa in materia di valutazione di impatto ambientale impone una lettura più ampia rispetto alla sola verifica dei parametri tecnici. L'art. 5, comma 1, lett. c), del D.Lgs. 152/2006 considera infatti impatto ambientale anche gli effetti significativi, sia diretti sia indiretti, sulla popolazione e sulla salute umana, sui beni materiali, sul patrimonio culturale e sul paesaggio, nonché sulle relazioni esistenti tra questi fattori. L'Allegato VII alla Parte Seconda dello stesso decreto richiama inoltre la necessità di esaminare l'uso del suolo, il contesto socio-economico e l'evoluzione prevedibile del territorio in assenza del progetto.

Alla luce di ciò, si ritiene necessario che gli elementi riportati di seguito entrino a pieno titolo nella valutazione istruttoria. La loro considerazione non dovrebbe essere ricondotta a una generica opposizione alla localizzazione dell'impianto, poiché le argomentazioni proposte fanno riferimento a dati ufficiali, documenti di programmazione pubblica e studi scientifici.

1. LA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL SULCIS E IL RUOLO DEL TURISMO

La localizzazione dell'intervento deve essere valutata anche alla luce delle scelte di sviluppo che le istituzioni hanno recentemente assunto per il Sulcis Iglesiente.

Il Protocollo di collaborazione sottoscritto a Iglesias l'8 maggio 2025 tra la Regione Sardegna e i Comuni del Sulcis Iglesiente ha dato avvio al percorso di Programmazione territoriale dell'area. Tra le priorità individuate figurano il turismo naturalistico e la coesione sociale, accompagnati da obiettivi quali il miglioramento della fruizione sostenibile del territorio, il recupero di strutture pubbliche e il rafforzamento dell'accoglienza e dei servizi turistici.

La direzione individuata dalla programmazione pubblica trova riscontro anche nell'andamento dei dati turistici.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Nel 2025 la Sardegna ha raggiunto circa 21,9 milioni di presenze turistiche, registrando una crescita del 15,9% rispetto all'anno precedente e del 34,2% rispetto al 2023. Il Sulcis ha mostrato una dinamica ancora più significativa: 686.823 presenze e una crescita del 18,5% sul 2024 e del 50,3% sul 2023, risultando il territorio provinciale con l'incremento percentuale maggiore dell'Isola.

San Giovanni Suergiu si trova all'interno di questa dinamica e presenta caratteristiche territoriali che ne fanno un punto strategico per lo sviluppo dell'offerta turistica del comprensorio.

Il Comune rappresenta infatti uno degli accessi terrestri all'isola di Sant'Antioco e viene attraversato dai flussi diretti verso Sant'Antioco e Calasetta, nonché verso Carloforte attraverso i collegamenti marittimi.

Il territorio comprende inoltre la laguna di Sant'Antioco e le zone umide di Porto Botte, di riconosciuto interesse naturalistico e frequentate per il birdwatching. Punta Trettu costituisce un riferimento internazionale per il kitesurf e l'area è attraversata da itinerari ciclabili, tra cui il collegamento Tratalias-Sant'Antioco.

Sono presenti anche numerose testimonianze storico-archeologiche, come la necropoli a domus de janas di Is Loccis Santus, i resti del castello, la chiesa di Santa Maria di Palmas e l'attracco fenicio-punico di Sa Guardiedda.

Il Comune è infine socio fondatore della Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara, itinerario di circa 500 km e trenta tappe che attraversa il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna e che nel 2026 ha ottenuto il Global Choice Award assegnato dalla community Komoot.

Ne emerge un territorio nel quale la principale risorsa turistica non è rappresentata da un singolo polo, ma dalla combinazione di ambiente, paesaggio, cultura, percorsi e piccoli centri.

È un modello di turismo che dipende fortemente dalla qualità complessiva dei luoghi e dalla loro percezione da parte di visitatori, residenti e operatori economici.

2. L'IMMAGINE DEL TERRITORIO COME RISORSA ECONOMICA

Nella valutazione degli impatti di un impianto di smaltimento non è sufficiente considerare esclusivamente le emissioni, il rumore, le distanze e il rispetto dei limiti prescritti.

Esiste infatti un possibile effetto indiretto legato alla percezione del territorio e alla sua reputazione. Gli studi relativi alle infrastrutture indesiderate hanno analizzato il fenomeno dello "stigma territoriale", attraverso il quale determinati luoghi possono essere associati stabilmente, nell'immaginario pubblico, alla presenza di attività considerate incompatibili con una determinata identità territoriale.

Il fenomeno può manifestarsi anche quando l'impianto rispetta i requisiti normativi, perché riguarda la reputazione e l'immagine del luogo, non la sola conformità tecnica.

Per il settore turistico questo elemento assume particolare importanza. La reputazione di una destinazione costituisce infatti una risorsa collettiva: la sua qualità produce benefici per più attività economiche, mentre un suo deterioramento può ricadere su operatori che non hanno alcuna relazione con il progetto.

Il problema è ancora più evidente nel caso del turismo naturalistico e rurale, che basa la propria attrattività sulla qualità del paesaggio e sulla possibilità di vivere un ambiente percepito come autentico e non compromesso.

La collocazione di una discarica di rifiuti speciali in prossimità di percorsi escursionistici, aree lagunari, zone umide e itinerari cicloturistici potrebbe quindi risultare incoerente con l'immagine che le politiche regionali stanno cercando di costruire e promuovere.

Anche la dimensione digitale amplifica questo rischio. Le informazioni relative a un luogo rimangono oggi facilmente accessibili attraverso recensioni, social network, piattaforme turistiche, cartografia collaborativa e articoli di stampa. Una volta consolidata, l'associazione tra un territorio e una determinata attività può risultare difficile da modificare.

Nel caso specifico, la vicenda è già oggetto di attenzione pubblica e mediatica. Il rischio di una progressiva associazione del territorio alla presenza della discarica non può quindi essere considerato puramente teorico.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Nonostante ciò, nella documentazione progettuale non risulta sviluppato uno studio specifico sulla reputazione turistica del territorio, né una valutazione degli eventuali effetti sui flussi turistici.

La mancanza risulta ancora più rilevante considerato che il proponente ha dichiarato di non essere in grado di elaborare la comparazione costi-benefici richiesta dalla Regione.

Si chiede quindi che questo profilo venga esaminato attraverso un'apposita valutazione socio-economica.

3. POSSIBILI EFFETTI SUL MERCATO IMMOBILIARE E SULL'ECONOMIA TURISTICA

Tra gli effetti indiretti che meritano un approfondimento rientra anche l'eventuale influenza dell'impianto sui valori immobiliari.

La letteratura economica dispone di numerose analisi quantitative su questo tema. La meta-analisi di R. Ready pubblicata nel Journal of Real Estate Literature nel 2010 ha raccolto stime internazionali relative agli effetti della presenza di discariche sul valore degli immobili, rilevando per gli impianti ad elevato conferimento una riduzione media del 13,7% nelle abitazioni più prossime e una progressiva riduzione dell'effetto con l'aumentare della distanza. Altri studi hanno evidenziato diminuzioni medie comprese tra l'8% e il 9,5% entro un raggio di due-tre miglia.

Questi dati non possono essere trasferiti automaticamente al contesto di San Giovanni Suergiu e non vengono pertanto considerati come una previsione del danno. Costituiscono però un motivo concreto per chiedere un'indagine specifica sul mercato immobiliare locale.

Si ritiene necessario, in particolare, disporre una valutazione indipendente che analizzi il possibile impatto sui valori degli immobili, definisca l'area potenzialmente interessata e individui l'andamento dell'effetto in relazione alla distanza dall'impianto.

La questione non riguarda esclusivamente gli interessi dei proprietari.

Il sistema turistico del Sulcis fa infatti sempre più affidamento sull'offerta extralberghiera e sulle locazioni brevi. Nel 2025 le strutture extralberghiere della Sardegna hanno raggiunto quasi 6,5 milioni di presenze, con una crescita del 18%, mentre le locazioni occasionali hanno registrato una crescita del 37,3%.

In un territorio nel quale l'offerta alberghiera di grandi dimensioni è limitata, gli immobili privati destinati all'accoglienza rappresentano una componente importante dell'economia turistica.

La perdita di valore del patrimonio abitativo, così come la scelta di non investire più nella sua riqualificazione o destinazione turistica, potrebbe quindi produrre effetti che vanno oltre il singolo proprietario e incidono sulle possibilità di sviluppo dell'intera area.

È significativo, in questo senso, che nel gennaio 2026 diversi residenti di Is Urigus abbiano reso pubblica la decisione di mettere in vendita le proprie abitazioni come forma di protesta.

Anche considerando la componente simbolica dell'iniziativa, si tratta di un segnale che documenta l'esistenza di una percezione di perdita di valore e di incertezza rispetto al futuro della frazione.

4. UN TERRITORIO GIÀ INTERESSATO DA RILEVANTI CARICHI AMBIENTALI

La valutazione dell'impianto dovrebbe essere effettuata anche considerando il contesto ambientale nel quale si inserisce.

Il Sulcis Iglesiente è ricompreso nel Sito di Interesse Nazionale "Sulcis-Iglesiente-Guspinese", individuato con D.M. 468/2001 tra le aree prioritarie per le attività di risanamento e bonifica.

Si tratta quindi di un territorio che presenta una storia ambientale particolare e che già sostiene rilevanti carichi derivanti dai precedenti cicli industriali.

Le evidenze epidemiologiche del Progetto SENTIERI dell'Istituto Superiore di Sanità hanno rilevato nel SIN eccessi di mortalità per alcune specifiche cause, interpretati anche in relazione alle emissioni degli insediamenti metallurgici. Ulteriori analisi rese disponibili da ISDE Sardegna hanno richiamato anche gli eccessi relativi ai disturbi psichici e comportamentali.

Tali informazioni meritano di essere acquisite e sottoposte alla verifica degli organi sanitari competenti.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'eventuale autorizzazione di una nuova infrastruttura di smaltimento dovrebbe quindi essere valutata considerando non solo gli impatti propri del progetto, ma anche la situazione ambientale e sanitaria preesistente.

Si pone, in questo modo, una questione di equità territoriale.

La letteratura sulla giustizia ambientale ha evidenziato il rischio che le attività indesiderate vengano progressivamente concentrate nei territori già caratterizzati da fragilità economica, sociale e ambientale. Una simile dinamica può determinare un effetto cumulativo, aggravando condizioni che sono già problematiche.

Per questo motivo la valutazione non dovrebbe fermarsi alla conformità del singolo impianto rispetto ai propri limiti di settore, ma dovrebbe verificare quale sia il carico complessivo sostenuto dalla popolazione residente.

5. SPOPOLAMENTO, FRAGILITÀ DEMOGRAFICA E PROSPETTIVE RESIDENZIALI

La situazione demografica del Sulcis rende particolarmente importante anche la valutazione delle conseguenze dell'intervento sulle dinamiche insediative.

Il Sulcis Iglesiente presenta il più elevato livello di perdita demografica tra le province sarde. Gli indicatori ISTAT riferiti al 2024 riportano un saldo pari a -1,07%, il valore più negativo dell'Isola.

Diciannove dei ventiquattro Comuni della Provincia hanno meno di 5.000 abitanti e il tasso di natalità si colloca intorno a 4,2 nati ogni mille abitanti, tra i valori più bassi a livello nazionale.

Le proiezioni Eurostat richiamate negli studi territoriali indicano inoltre una significativa riduzione della popolazione attesa entro il 2050, nell'ordine di un quarto degli abitanti.

San Giovanni Suergiu conta 5.523 residenti al 1° gennaio 2026. I minori rappresentano il 10,9% della popolazione, mentre la componente anziana raggiunge il 33,1%.

In una situazione demografica così fragile, la qualità percepita del territorio assume un ruolo importante nelle decisioni delle famiglie e, soprattutto, nella capacità di trattenere le fasce più giovani della popolazione.

La decisione di rimanere in un luogo o trasferirsi altrove non è infatti determinata unicamente dalla disponibilità di occupazione. Entrano in gioco anche la qualità della vita, l'immagine del territorio e la fiducia nella possibilità che esso possa migliorare nel tempo.

La percezione di un territorio destinato a ospitare nuove funzioni di smaltimento, anziché a essere progressivamente risanato e valorizzato, può quindi contribuire a rafforzare la propensione all'abbandono.

Il rischio riguarda soprattutto le famiglie giovani con figli, che rappresentano una componente essenziale per il futuro demografico e sociale del territorio.

Si rileva inoltre una possibile incoerenza con le politiche pubbliche di contrasto allo spopolamento, comprese le misure destinate all'acquisto e al recupero delle abitazioni e al trasferimento della residenza nei Comuni interessati dal fenomeno.

Da una parte vengono utilizzate risorse pubbliche per incentivare la permanenza e l'insediamento della popolazione; dall'altra, l'autorizzazione di un impianto potenzialmente percepito come elemento di svalutazione del territorio, collocato a poche centinaia di metri dall'abitato, potrebbe produrre un effetto contrario.

Si chiede quindi di valutare anche le possibili conseguenze sulle dinamiche demografiche, insediative e migratorie locali, con il coinvolgimento degli uffici regionali competenti e, ove necessario, del Centro Regionale di Programmazione.

6. IL CONFLITTO AMBIENTALE COME FATTORE SOCIALE

Un procedimento di questa natura produce effetti che possono riguardare anche la dimensione delle relazioni sociali e della fiducia nelle istituzioni.

Nel corso dell'ultimo anno la vicenda ha generato una mobilitazione articolata, con osservazioni presentate da cittadini, associazioni e Comune, l'inchiesta pubblica attivata dall'Assessorato regionale nell'agosto 2025, il voto unanime contrario del Consiglio comunale di San Giovanni Suergiu, iniziative pubbliche, la fiaccolata di Is Urigus del gennaio 2026 e l'incontro del 2 settembre



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2026 con la partecipazione di rappresentanti istituzionali del comprensorio e del Presidente della Provincia.

La continuità e l'ampiezza di tali iniziative dimostrano che la questione non riguarda esclusivamente il rapporto tra l'impianto e le immediate vicinanze del sito.

Il conflitto coinvolge infatti diversi livelli della comunità e delle istituzioni e si collega alla discussione più generale sul modello di sviluppo del Sulcis Iglesiente.

Per tale ragione, appare non corrispondente alla realtà dei fatti considerare la contrarietà espressa come una semplice forma di opposizione localistica.

La durata di un conflitto ambientale costituisce inoltre un elemento che può produrre conseguenze sulla comunità. La letteratura in materia evidenzia possibili effetti quali il logoramento delle relazioni, l'incertezza prolungata, la riduzione delle energie disponibili per altre iniziative collettive e il deterioramento della fiducia nei confronti delle istituzioni.

Questo aspetto appare particolarmente importante perché la Regione ha avviato proprio nel Sulcis un percorso di programmazione territoriale fondato sulla partecipazione e sul coinvolgimento delle comunità.

La decisione relativa al procedimento in esame sarà pertanto percepita anche come un elemento attraverso il quale misurare la concreta considerazione attribuita alle posizioni espresse nel territorio. Si chiede che gli esiti dell'inchiesta pubblica e le deliberazioni e posizioni espresse dagli Enti locali vengano riportati nel provvedimento conclusivo con adeguata motivazione, specificando le ragioni di eventuali decisioni difformi rispetto a tali orientamenti.

7. COERENZA TRA RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO E NUOVE FUNZIONI DI SMALTIMENTO**

Il quadro complessivo degli interventi pubblici programmati nel Sulcis pone infine un problema di coerenza delle politiche territoriali.

Sono attualmente in corso o previsti interventi finanziati con risorse europee e nazionali per la bonifica delle aree contaminate, il recupero ambientale, la rinaturalizzazione, la valorizzazione del patrimonio archeologico e archeo-industriale, la mobilità sostenibile e il potenziamento dell'offerta turistica.

L'obiettivo dichiarato è favorire una trasformazione del territorio, superando progressivamente l'immagine del Sulcis come area caratterizzata dall'estrazione, dall'industria pesante e dagli scarti e costruendo invece un'identità fondata sulla qualità ambientale, sulla cultura, sul paesaggio e sulle nuove forme di economia.

In questo quadro, l'eventuale autorizzazione di una discarica di rifiuti speciali, con volumetria netta pari a 323.164 m³ e richiesta riferita a numerosi codici EER, collocata a poche centinaia di metri da un centro abitato, potrebbe entrare in evidente conflitto con gli obiettivi perseguiti dagli interventi pubblici già finanziati.

Si determinerebbe il rischio che investimenti destinati alla riqualificazione e alla riconversione del territorio producano risultati inferiori rispetto alle aspettative proprio a causa della presenza di una nuova funzione potenzialmente percepita come incompatibile con il percorso intrapreso.

Si chiede pertanto che, qualora venga completata l'analisi costi-benefici richiesta dalla Regione, essa tenga conto anche del costo-opportunità associato alla possibile compromissione degli investimenti e delle strategie pubbliche già orientate alla riconversione turistica e ambientale del territorio.

RICHIESTE

Alla luce degli elementi sopra evidenziati, si chiede agli Enti competenti:

1. di richiedere uno studio specifico sugli effetti socio-economici del progetto, comprendente turismo, ricettività diffusa, mercato immobiliare, locazioni turistiche e dinamiche della popolazione, elaborato con metodologie riconosciute e sottoposto a verifica indipendente;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2. di acquisire una stima indipendente dei possibili effetti dell'impianto sui valori immobiliari, definendo l'area di possibile influenza e la variazione dell'effetto in rapporto alla distanza, utilizzando anche le informazioni dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate;
3. di acquisire il contributo dell'Assessorato regionale del Turismo, Artigianato e Commercio e dell'Assessorato della Programmazione per verificare la compatibilità dell'intervento con la Programmazione territoriale del Sulcis Iglesiente avviata con il Protocollo dell'8 maggio 2025;
4. di approfondire l'interazione tra l'impianto, il traffico pesante previsto e i percorsi di fruizione lenta, considerando il Cammino Minerario di Santa Barbara, la rete cicloturistica, la laguna di Sant'Antioco e le zone umide di Porto Botte;
5. di effettuare una valutazione del carico ambientale cumulativo presente nel comprensorio, tenendo conto dell'appartenenza al SIN "Sulcis-Iglesiente-Guspinese" e acquisendo il parere degli organi sanitari competenti anche con riferimento agli elementi emersi dal Progetto SENTIERI;
6. di verificare gli eventuali effetti dell'intervento sulle dinamiche demografiche e sul saldo migratorio, tenendo conto della particolare esposizione del territorio al fenomeno dello spopolamento e della coerenza con le politiche pubbliche destinate a contrastarlo;
7. di considerare nell'eventuale analisi costi-benefici anche il costo-opportunità derivante dalla possibile riduzione dell'efficacia delle strategie di riconversione ambientale e turistica già sostenute attraverso finanziamenti pubblici;
8. di riportare nel provvedimento finale gli esiti dell'inchiesta pubblica e le posizioni espresse formalmente dal Comune di San Giovanni Suergiu, dalla Provincia del Sulcis Iglesiente e dagli altri Enti locali, fornendo una motivazione puntuale in merito alle valutazioni effettuate;
9. di esaminare, quale possibile alternativa, il ripristino ambientale e la rinaturalizzazione dell'area già previsti al termine dell'attività estrattiva, valutandone anche le potenzialità per la valorizzazione paesaggistica e la fruizione naturalistica.

CONSIDERAZIONI FINALI

La compatibilità ambientale di un intervento non può essere verificata esclusivamente attraverso la conformità dei parametri tecnici di un singolo impianto.

Una valutazione realmente completa deve considerare anche il contesto nel quale l'impianto viene inserito, la storia ambientale del territorio, le sue caratteristiche sociali e demografiche, le attività economiche presenti e le prospettive di sviluppo individuate dalle istituzioni.

Occorre quindi chiedersi non soltanto se l'impianto possa operare nel rispetto dei limiti prescritti, ma anche quali conseguenze possa avere sulla percezione e sulla qualità complessiva di un territorio che sta cercando di costruire un modello di sviluppo diverso da quello del passato.

Nel caso del Sulcis Iglesiente, e in particolare del territorio di San Giovanni Suergiu, la presenza dell'impianto appare potenzialmente in contrasto con una strategia pubblica che punta alla riqualificazione ambientale, alla valorizzazione del paesaggio, allo sviluppo del turismo e al contrasto dello spopolamento.

Le considerazioni riportate vengono pertanto sottoposte agli Enti competenti nell'ambito della partecipazione al procedimento, affinché la decisione finale tenga conto dell'insieme degli effetti potenzialmente prodotti sul territorio e sulla comunità.

Si chiede che la presente osservazione venga acquisita agli atti, esaminata nel merito e che le valutazioni svolte in relazione ai contenuti e alle richieste formulate trovino espresso riscontro nel provvedimento conclusivo.